



## L'atto di osservare

Può uno sguardo essere creativo? Certamente sì. Quanto si vede, afferma il filosofo danese Søren Kierkegaard, dipende dal "come" lo si guarda, poiché «l'osservare non è solo un ricevere, uno svelare, ma al tempo stesso un atto creativo». Il "come" si guarda è fondamentale. Il come, in generale, non è meno importante del "che cosa" si fa. E questo vale pure nella nostra azione pastorale.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 19 aprile 2020

Un fondo gestito dalla Caritas per l'acquisto di beni necessari e per aiutare la ripartenza

## «Uno sguardo che va oltre l'emergenza»

L'iniziativa si affianca ad altri progetti finanziati con l'8xmille alla Chiesa cattolica. Monsignor Gualtiero Isacchi: «Pensiamo al dopo pandemia, è aumentato il numero di persone in attesa di aiuto alla porta del nostro centro di ascolto»

DI GIOVANNI SALSANO

Quando l'emergenza bussa, la solidarietà apre la porta. Istituito da meno di tre settimane, il fondo speciale "ConDividiamo. Per le famiglie in difficoltà" ha già ricevuto diverse donazioni e rappresenta un ulteriore modo, concreto, con cui la Chiesa di Albano si fa prossima a chi è nel bisogno. Nel tempo dell'emergenza, e anche oltre. L'iniziativa è nata per offrire un nuovo e concreto aiuto alle famiglie e alle persone in difficoltà economica, a causa dell'epidemia di Covid-19, e va ad aggiungersi agli altri progetti già in essere in diocesi, di sostegno alle fasce deboli della popolazione, finanziati con l'8xmille alla Chiesa cattolica. Il fondo è gestito dalla Caritas diocesana per l'acquisto di beni di prima necessità, e - a emergenza finita - per il sostegno al lavoro di molte famiglie e la ripresa di attività, oggi in grave sofferenza. «È aumentato - spiega monsignor Gualtiero Isacchi, vicario per la Pastorale ed economo diocesano - il numero di persone in attesa di un aiuto in generi alimentari alla porta del Centro di ascolto diocesano; segno concreto delle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria sull'economia familiare. A questo tipo di esigenze Caritas diocesana e le parrocchie riescono a dare risposte, grazie ai

fondi dell'8 per mille alla Chiesa cattolica. La Chiesa di Albano, però non si è accontentata di questo e si è posta la questione del contrappeso che inevitabilmente ci sarà sulle piccole attività produttive e sui portafogli delle famiglie al momento in cui riprenderanno le scadenze economiche a pieno ritmo. E pensando al dopo emergenza che la diocesi di Albano ha istituito il fondo: per il sostegno a famiglie e piccole attività produttive». Sul sito [www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it) è pubblicato periodicamente il saldo di "ConDividiamo", il fondo - aggiunge monsignor Isacchi - si nutre della generosità di chi ha la certezza di uno stipendio e intende con-dividere con i più bisognosi la propria parità. Per il vescovo Marcello Semeraro: «In questi giorni di emergenza molte sono le richieste di aiuto che riceviamo da famiglie che sempre sono andate avanti da sole. So bene che tutte le nostre parrocchie sono in contatto con Caritas diocesana per cercare di ottimizzare le risorse nella condivisione. Il nostro sguardo, però, deve essere lungimirante, guardare anche al futuro, a quando terminerà questo tempo di quarantena e ricominceranno le normali attività lavorative e sociali. Il fondo - conclude Semeraro - intende andare incontro proprio a questo tipo di difficoltà e sostenere nella ripresa sia le famiglie, sia le piccole imprese».

## Come contribuire

Si può contribuire al fondo "ConDividiamo" con un bonifico bancario sul conto corrente intestato alla diocesi di Albano - Fondo ConDividiamo, presso Banca Reale (iban IT2703130100000013205564) o portando l'offerta in parrocchia perché il parroco provveda al bonifico. Info: Centro di ascolto diocesano (lun, mer. e ven. 10-12) 06932684058 o [caritasalbano@gmail.com](mailto:caritasalbano@gmail.com).



Il centro di ascolto diocesano gestito dalla Caritas

## la riflessione. Il digiuno eucaristico, rinuncia imposta o occasione di rinnovamento del rapporto con Cristo

Il digiuno eucaristico, ossia l'impossibilità (o difficoltà materiale) di accedere alla mensa eucaristica in particolari circostanze e per un periodo - alquanto prolungato, è una delle condizioni più dure imposte ai fedeli dall'attuale periodo di emergenza. Ne ha parlato ai sacerdoti della Chiesa di Albano il vescovo Marcello Semeraro: «A proposito del digiuno eucaristico - ha scritto Semeraro in una lettera al presbitero - mi torna alla memoria quanto discusso nella scorsa assemblea speciale del Sinodo dei vescovi per la regione Pan-amazonica. L'*Instrumentum laboris* messo a punto per la riflessione sinodale richiamava le difficoltà delle comunità cristiane a celebrare frequentemente l'Eucaristia per la mancanza di sacerdoti e, in tale contesto, invece di lasciare le comunità - senza l'Eucaristia,

chiedeva di cambiare i criteri di selezione e preparazione dei ministri autorizzati a celebrarla. Se è vero che l'Eucaristia è il cuore pulsante della Chiesa, il rischio per molte nostre comunità è quello morire per un battito troppo accelerato del cuore. In Amazonia invece c'è un cuore che pulsa con lentezza al limite dell'arresto! A pensar questo mi vien da piangere». Quindi, Semeraro ha proseguito citando un libro del 1984 dell'allora cardinale Joseph Ratzinger "Guardare al Crocifisso", nel quale, meditando sulla condizione dello "scominuto" che potrebbe avere - nella sua condizione canonica - una fame spirituale di Cristo e, nel suscitare alla comunione, avverte la sofferenza dell'escluso, il futuro Benedetto XVI scrive: «In questo contesto mi si impone una riflessione che ha un più forte ca-

ratere di pastorale generale. Quando Agostino sentì annunciarsi la morte, "scominuto" se stesso, prese su di sé la penitenza della Chiesa. Nei suoi ultimi giorni - ha scritto Ratzinger - si pose in solidarietà con i pubblicani peccatori che cercano per dono e grazia mediante la sofferenza per la rinuncia alla comunione. Noi, oggi, non riceviamo spesso con eccessiva facilità il santissimo sacramento». La riflessione del cardinale tedesco, riportata dal vescovo di Albano, si incontra poi sui frutti che potrebbe portare questo digiuno spirituale, che risulterebbe utile o addirittura necessario per approfondire e rinnovare il rapporto di ognuno col corpo di Cristo. «In questa direzione - ha aggiunto Ratzinger - la Chiesa antica conosceva una pratica di grande capacità espressiva: già a partire dall'epoca apostolica, il digiuno eucaristico del venerabile santo era frutto della spiritualità comunitaria della Chiesa. La rinuncia alla comunione in uno dei giorni più santi dell'anno liturgico, senza Messa e comunione ai fedeli, era un modo particolarmente profondo di partecipare alla passione del Signore». Vissuta così, la rinuncia potrebbe dunque esprimere maggiore riverenza e amore al sacramento, una sorta di medicina contro la caduta nell'abitudine e nell'assenza di spiritualità. «Talvolta - conclude Ratzinger - abbiamo bisogno della fame, fisicamente e spiritualmente, per capire di nuovo i doni del Signore e per comprendere la sofferenza dei nostri fratelli che hanno fame».

Alessandro Paone



Il dottor Lungui col respiratore

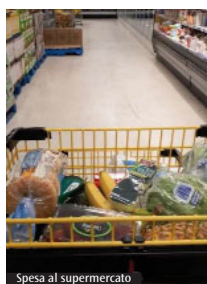
## La vicinanza del Papa al Regina Apostolorum

La cura e la vicinanza di papa Francesco per la sanità italiana, impegnata a contrastare l'epidemia di Covid-19, hanno raggiunto anche il territorio della diocesi di Albano. Sabato 11 aprile, nella vigilia della Pasqua, il Pontefice ha inviato tramite il vescovo Marcello Semeraro, un respiratore per la cura dei malati di Covid-19 all'ospedale Regina Apostolorum delle Suore Figlie di San Paolo, in Albano Laziale, recentemente convertito in Centro per malati Covid-19. Nei giorni precedenti, inoltre, il Papa aveva inviato abbondante materiale necessario per l'assistenza e la cura dei contagiati: occhiali e tute di protezione e mascherine. «Con tale gesto di attenzione - ha detto monsignor Semeraro - il Papa ha inteso significare alla dire-

zione, a tutto il personale e in particolare a quanti soffrono per la malattia che lui è vicino a ciascuno di loro con la preghiera e imparte di cuore la sua benedizione apostolica, pegno dei desiderati aiuti e comforti celesti». Nell'esprimere al Santo Padre la gratitudine sua e dell'intero ospedale, il vescovo di Albano ha pure ringraziato l'elemosinaria apostolica che, nella persona del cardinale Konrad Krajewski, si è fatta tramite del dono. Negli stessi giorni, papa Francesco ha inviato simili apparecchiature e dispositivi di protezione per medici e infermieri anche all'ospedale di Locri, unico presidio per tutta la fascia ionica reggina, e agli ospedali Cotugno, Monaldi e Cio di Napoli.

Valentina Lucidi

## solidarietà. La «spesa sospesa» aiuta chi è nel bisogno



Spesa al supermercato

Si diffonde in diversi comuni del territorio il gesto a sostegno di persone e famiglie

Una pratica solidale che si sta affermando in tutta Italia, in tempo di Coronavirus, è quella della "spesa sospesa". Come il tradizionale "caffè sospeso" a Napoli, con cui si lascia pagata una consumazione al cliente successivo, così in negozi e supermercati si può lasciare la spesa per chi ne ha più bisogno. L'iniziativa è stata avviata in diversi comuni

del territorio diocesano. A Marino, ad esempio, il servizio è stato attivato dal Comune, in collaborazione con l'Unione commercianti Marino, l'Acf Marino, Smm Marino centro, Fratrocchie e l'Accs, per fornire un aiuto alle famiglie in difficoltà. «Chi lo desidera - spiega l'assessore alle attività produttive, Ada Santamita - può lasciare generi alimentari non deperibili come pasta, farina, latte a lunga conservazione, scatolame, biscotti o caffè - presso gli esercizi commerciali che

espongono la locandina dell'ingresso delle attività. La Croce rossa italiana si occuperà del ritiro della merce». Ad Anzio, invece, i prodotti donati sono ritirati dagli operatori delle associazioni di volontariato, convenzionato con il Comune di Anzio (che ha pubblicato un apposito avviso pubblico per il progetto "SpesaSospesa"), per essere poi utilizzati nell'alimentamento dei pacchi da destinare alle famiglie in difficoltà. «Presso i sei esercizi commerciali - spiega l'assessore alle Politiche sociali, Velia

Fontana - che hanno aderito all'avviso e che ringraziamo per la collaborazione al progetto, i cittadini potranno acquistare generi alimentari a lunga conservazione, per destinati a persone e famiglie bisognose del nostro territorio. Cittadini generosi, in questo modo, nella massima discrezione, potranno aiutare cittadini bisognosi, particolarmente colpiti dall'emergenza sanitaria ed economica del Coronavirus. Chi avrà piacere di contribuire, potrà liberamente partecipare all'iniziativa».

(G.Sal.)

## Covid-19. «Partirà a fine aprile la sperimentazione del vaccino»

Arriva da Pomezia una buona notizia riguardo la lotta mondiale alla pandemia di Covid-19. Lunedì scorso, l'azienda Advent-Irbm ha annunciato che, in partnership con lo Jenner Institute della Oxford University, avvierà a fine aprile i test accelerati sull'uomo del suo vaccino. Visti i risultati delle ultime settimane, il primo lotto, messo a punto dalla partnership italo-inglese, partirà a breve da Pomezia per l'Inghilterra, dove inizieranno i test accelerati su 550 volontari sani. Questo potrebbe rendere possibile utilizzare il vaccino già a settembre per vaccinare personale sanitario e Forze dell'ordine. «Si è deciso - ha detto Pietro Di Lorenzo, CEO di Advent, del consorzio Cnccs e di Irbm - di passare direttamente alla fase di sperimentazione clinica sull'uomo, in quanto abbiamo ritenuto sufficientemente testata la non tossicità e l'efficacia del vaccino sulla base dei risultati di laboratorio, che sono stati particolarmente efficaci». La strategia vaccinale è quella di sfruttare le potenzialità di un virus, come un cavallo di Troia, in grado di trasportare all'interno dell'organismo gli antigeni di Sars-Cov-2 che stimolano la risposta immunitaria.

## Pastorale

## Uniti al fianco di catechisti e catecumeni

DI JOURDAN PINHEIRO \*

In tempo di epidemia da Covid-19, come le altre realtà pastorali, anche l'Ufficio catechistico diocesano si è messo in discernimento sulla nuova condizione di emergenza, per rispondere alle esigenze evidenziate dal proprio servizio specifico. Per questo, in comunione con il vescovo Semeraro, attenti alle richieste dei parroci e insieme a tutti gli evangelizzatori della diocesi, ha provato a farsi prossimo tra la gente, in modo concreto e adeguato, con una via di gradualità, per ascoltare e sostenere. Fin dal primo momento è



Don Jourdan Pinheiro

stato fondamentale il coinvolgimento dei coordinatori dei gruppi di catechisti parrocchiali, saggiamente guidati da suor Lucia Orizio, attraverso contatti personali e mediati dai gruppi whatsapp già esistenti. I coordinatori si sono resi disponibili come mediatori preziosi per accompagnare gli altri catechisti, stimolando un confronto in merito alle indicazioni diocesane e ai decreti vescovili. Diversi gruppi, sfruttando al meglio le risorse tecnologiche, si sono "incontrati" e confrontati su come vivere questo "quarantena" e come rendere presente la comunità cristiana nelle case dei ragazzi e degli adolescenti, vicina alle famiglie e ai catecumeni in cammino. A livello di Ufficio, oltre al sito, ai canali telegram e Instagram, è stata incentivata la comunicazione sulla pagina Facebook "Amici dell'Ufficio catechistico - Albano" che si sta rivelando un buon punto di incontro. Tutta l'equipe partecipa attivamente suggerendo materiale per la spiritualità, la formazione personale e la preghiera in famiglia, e con l'indicazione di opportunità ricreative per famiglie o ragazzi. La pagina si sta arricchendo della condivisione di riflessioni personali o di gruppi di catechisti, insieme allo scambio di "buone pratiche" messe in atto nelle parrocchie. Anche i responsabili di settore sono coinvolti in varie attività: Barbara Zadra con la sua équipe sta seguendo gli eletti che saranno battezzati alla vigilia di Pentecoste, insieme ai loro accompagnatori e parroci. Don Alessandro Saputo offre quotidianamente una meditazione sulla Parola del giorno attraverso un video. Rosanna Consolo coordina il servizio nazionale per l'adozione di materiale adatto alle persone con disabilità e Marco Monaco e la sua équipe di Zona Mare mantengono il loro servizio. Ogni membro dell'equipe diocesana è impegnato nel servizio della preghiera e dell'ascolto di coloro che necessitano di un sostegno.

\* direttore Ufficio catechistico